



La WILPF chiede un cessate il fuoco immediato e il rispetto del diritto internazionale

Dichiarazione di WILPF del 6 marzo 2026

Il mondo sta assistendo a una drammatica escalation di violenza dopo che Stati Uniti e Israele hanno lanciato una campagna militare illegale contro la Repubblica Islamica dell'Iran, che ha portato finora all'assassinio della Guida Suprema, l'Ayatollah Ali Khamenei, di altri funzionari iraniani e di centinaia di civili. Un attacco aereo su una scuola femminile nella sola Minab ha ucciso più di 160 bambini e insegnanti.

In risposta, il governo iraniano ha lanciato attacchi missilistici e con droni contro obiettivi militari israeliani, del Golfo e statunitensi, colpendo anche i territori di altri Stati dell'area. Il conflitto si è rapidamente esteso oltre i confini dell'Iran, causando vittime da entrambe le parti, e aprendo un nuovo e senza precedenti capitolo nelle ostilità tra Stati Uniti, Iran e Israele. Si assiste, tuttavia, a una continua tendenza di attacchi illegali e sempre più intensi nella regione: lo scorso giugno come WILPF Internazionale abbiamo [condannato](#) gli attacchi aerei illegali di Israele contro l'Iran, volti a sabotare i negoziati nucleari in corso tra gli Stati Uniti e l'Iran, che hanno causato la morte di oltre 400 persone e lo sfollamento temporaneo di milioni di persone. Questo folle attacco ha innescato una miccia nel Medio Oriente, coinvolgendo Paesi come il Libano, l'Arabia Saudita, gli Emirati Arabi Uniti, il Kuwait, il Qatar, l'Azerbaijan, la Turchia e Cipro, portandoci sulla china di un conflitto mondiale. Fatto ancor più grave considerando che le potenze in gioco detengono armi atomiche. Per decenni, gli Stati Uniti e Israele hanno minacciato di bombardare l'Iran, imposto sanzioni contro il Paese e abbandonato unilateralmente gli accordi negoziati sul programma nucleare iraniano.

Il diritto internazionale è chiaro. Offensive militari unilaterali di questa portata costituiscono un atto illegale di aggressione. Ciò alimenta un conflitto più ampio, mina ulteriormente la stabilità regionale ed erode lo Stato di diritto globale, in particolare quando un capo di Stato viene preso di mira e ucciso. Gli Stati devono esprimersi con urgenza e chiarezza per condannare questi atti di flagrante aggressione e violazioni del diritto internazionale. Il mancato intervento o il ritardo nell'agire non solo rafforza l'attuale impunità prevalente, ma anche la tendenza globale ad accettare che il caos e la violenza, alimentati dal militarismo e dall'imperialismo, siano inevitabili.

WILPF condanna questi attacchi con la massima fermezza. Gli Stati belligeranti devono cessare immediatamente le ostilità e adottare ogni misura possibile per impedire ulteriori perdite di vite innocenti.

Da oltre 110 anni, WILPF avverte che il militarismo e la guerra non sono la risposta all'insicurezza, ma una delle sue cause principali. Il militarismo normalizza l'uso della forza come strumento politico, privilegia il dominio sul dialogo e distoglie ingenti risorse pubbliche dalla sanità, dall'istruzione, dall'azione per il clima e dai diritti umani per destinarle

ai sistemi d'arma e alla preparazione alla guerra. Gli eventi che si stanno verificando dimostrano chiaramente che la sicurezza non può essere raggiunta con la forza schiacciante, le uccisioni mirate, i bombardamenti aerei e le rappresaglie.

Respingiamo i tentativi di giustificare questi atti con la necessità di attacchi "preventivi" o sulla base di affermazioni da tempo [smentite](#) sul [programma nucleare iraniano](#). Come è avvenuto lo scorso giugno, ed è chiaro dalle dichiarazioni del governo di Trump, questi attacchi sono motivati da obiettivi politici di cambio di regime in Iran e di "dominio regionale" di Israele e degli Stati Uniti.

Come femministe che si mobilitano per la pace e la libertà di fronte al militarismo e alla violenza di Stato, rifiutiamo l'idea che un'altra guerra possa portare la liberazione alle donne o a qualsiasi popolo. Ciò è particolarmente vero per quanto riguarda gli Stati militarizzati che violano ripetutamente il diritto internazionale, abusano dei diritti umani e perpetrano violenze sotto forma di genocidi, bombardamenti, sanzioni e interventi a scapito delle vite umane. Come WILPF Internazionale ha scritto nella [dichiarazione di gennaio 2026](#) in risposta alle proteste in Iran, "di fronte all'ingerenza internazionale e alle minacce delle potenze globali come gli Stati Uniti e Israele, il regime iraniano [ha investito nel militarismo, nella sorveglianza di massa, negli arresti e nelle chiusure](#), piuttosto che provvedere al popolo. L'unico popolo che ha il diritto di determinare la propria forma di governo è il popolo iraniano; l'intervento straniero e il controllo statale militarizzato non possono portare pace e libertà".

Queste azioni sono in continuità con una serie di altri atti di aggressione commessi con impunità — tra cui il recente [rapimento da parte degli Stati Uniti del presidente venezuelano Maduro](#), il genocidio di Israele a Gaza e l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

Rifiutiamo ugualmente l'idea che la rappresaglia militare sia inevitabile o necessaria. La storia ha ripetutamente dimostrato che l'escalation militare alimenta cicli di vendetta, normalizza la violenza e l'aggressività, rafforza l'autoritarismo e consolida gli attori più autoritari. Insieme al militarismo dilagante, questo modello riduce anche lo spazio per il dialogo e la diplomazia, nonché per la società civile, in particolare per le difensore dei diritti umani e le costruttrici di pace femministe.

Il governo italiano in questi frangenti ha immediatamente proceduto ad attivare misure di protezione dei luoghi sensibili e di prevenzione del terrorismo, trascurando di intraprendere misure di mediazione e di neutralità attiva, svelando in maniera ripetitiva le proprie priorità di analisi e di azione. Mai come in questi momenti, l'equazione da rispettare è il rapporto con la volontà popolare, il dettato costituzionale, il diritto internazionale in accordo con le Nazioni Unite e non le alleanze in politica estera.

Ci attendiamo in particolare dalle donne al Governo e nel Parlamento un ruolo attivo di salvaguardia della legalità e di promozione di risoluzioni non-violente.

WILPF Italia invita tutte le parti in conflitto a:

- Cessare immediatamente gli attacchi militari;
- Dare priorità ai canali diplomatici e ai meccanismi regionali di de-escalation;

- Rispettare i propri obblighi ai sensi della Carta delle Nazioni Unite, del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani.

WILPF Italia invita, inoltre, lo Stato italiano a:

- Condannare immediatamente tutte le violazioni del diritto internazionale, compresi gli atti di aggressione e le violazioni del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani;
- Rifiutare di fornire qualsiasi supporto logistico per eventuali attacchi contro l'Iran, ivi comprese la disponibilità delle basi militari NATO e Statunitensi sul territorio nazionale;
- Chiedere conto a Israele e agli Stati Uniti dei loro attacchi illegali;
- Sostenere i negoziati diplomatici sul programma nucleare iraniano;
- Invitare Israele, l'Iran e gli Stati Uniti ad aderire al Trattato sulla proibizione delle armi nucleari e ad aderire o rimanere nel Trattato di non proliferazione nucleare, e invitare Israele e gli Stati Uniti ad eliminare i loro programmi di armi nucleari.

La WILPF Italia è solidale con tutti i civili colpiti da questa violenza e ribadisce che la "sicurezza" basata sul militarismo è fragile e falsa. La vera sicurezza è smilitarizzata e fondata sullo Stato di diritto.